



COMUNE DI REGGIO EMILIA

Linee generali di Bilancio

2005-2007

UNA CITTÀ CHE CAMBIA E VUOLE CAMBIARE

Con queste linee generali di bilancio, che costituiscono una premessa generale alla documentazione relativa al Bilancio preventivo 2005, inizia la discussione in Consiglio comunale sulle scelte politiche e amministrative che questa Amministrazione intende perseguire. Scelte che traducono, per il 2005, gli obiettivi politici contenuti nelle Linee di indirizzo e programmatiche approvate non più tardi di quattro mesi fa. Discussione che, è bene sottolinearlo, è la fase finale ed il momento istituzionale di un dialogo che si svolge in città da oltre due mesi e che ha coinvolto per la prima volta istanze sociali, culturali, economiche, del volontariato, le Circoscrizioni nonché gli organi istituzionali in un dialogo che vuole essere un primo approccio al “bilancio partecipato”; necessita di miglioramenti e di “pratiche” maggiormente consolidate, ma è impegno di questa Amministrazione sviluppare e perfezionare. Si sono svolti, in questi mesi, due incontri con le Associazioni imprenditoriali, quattro incontri con le Organizzazioni Sindacali, un incontro con le Associazioni di volontariato, culturali e sportive, sette iniziative pubbliche, quattro incontri con organi istituzionali, diciassette incontri nelle Circoscrizioni, per un totale di 35 incontri.

Questo percorso partecipato ha potuto quindi usufruire di dati, elementi di conoscenza, ragionamenti politici e amministrativi che, pur scontando imperfezioni e forse lacune propri di ogni lavoro in itinere, hanno consentito una discussione reale e spesso proficua.

L'altro elemento importante che intendiamo sottolineare, ma che ha segnato sin dall'inizio il dibattito, riguarda l'impostazione stessa del Bilancio di previsione, cioè

l'impianto per programmi pienamente coincidenti con quelli sottoposti all'elettorato ed approvati in Consiglio comunale. Ciò rappresenta non una formalità, ma un'operazione che ha a che fare con il modo di lavorare dell'Ente e con la sua "leggibilità" politica e amministrativa da parte dei cittadini e da parte degli eletti.

Le osservazioni e le valutazioni emerse da questo lungo momento di discussione hanno riguardato, da parte del mondo imprenditoriale, la necessità di esprimere un più alto livello di concertazione, finalizzata soprattutto al sostegno del sistema di Piccole e Medie Imprese attraverso la capacità di investimento nella logistica, nella mobilità, nella viabilità, nel ruolo della ricerca e dell'Università. In questo quadro l'Amministrazione comunale ritiene che la discussione sul bilancio con i rappresentanti dell'imprenditoria reggiana costituisca un primo importante momento per un proseguimento del confronto attorno ai temi relativi allo stato della nostra economia ed alle sue prospettive e per quanto riguarda la qualità produttiva, quella del lavoro e del vivere civile urbano.

Da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è emersa la necessità di continuare a sviluppare un governo "forte" del welfare comunitario, continuando ad investire e producendo ulteriori verifiche di qualità, in modo da affrontare anche i problemi della casa e quelli della popolazione immigrata. Le Organizzazioni sindacali hanno proposto di applicare al sistema ISEE criteri di maggiore equità e progressività delle rette e di operare per attuare il "Fondo della non autosufficienza per la popolazione anziana".

Riguardo alle diverse istanze avanzate nelle discussioni l'Amministrazione comunale intende recepire molte delle proposte avanzate che auspichiamo possano trovare adeguata formulazione in un verbale comune d'intenti da sottoscrivere prima della discussione del bilancio in Consiglio comunale.

Nella discussione con le Circoscrizioni è emersa una forte convergenza con gli obiettivi di bilancio proposti dall'Amministrazione comunale con l'auspicio di porre in essere tutte le azioni possibili per continuare ad aumentare la capacità di investimento e di salvaguardare il sistema locale di protezione sociale.

Le difficoltà politiche e finanziarie in cui si trovano ad operare gli Enti locali e lo stato di stagnazione dell'economia nazionale sono a tutti note e comunque verranno riprese nel prosieguo di questo documento. Ciò che preme sottolineare è che questa valutazione è condivisa da parti grandi della società nazionale, dai lavoratori, agli imprenditori, dal ceto medio produttivo. Valga per tutti ciò che il Presidente di Confindustria ha espresso recentemente: "Questa è una Finanziaria restrittiva, occorre una politica di sviluppo, una vera spinta per gli investimenti. Occorre un salto di qualità".

Non è nostra intenzione, come si dice in gergo, "buttarla" in modo propagandistico addosso al governo, ma senza dubbio ciò che sta accadendo nel nostro paese, ciò che sta accadendo agli Enti locali, a tutti gli enti locali di qualsiasi colore politico, non può essere tranquillamente archiviato. Tanto più che è chiaro a tutti che quando si parla di bilancio comunale, non si parla di qualcosa di astrattamente ragionieristico, ma si parla dei bilanci delle famiglie e dei cittadini, si parla del nostro presente e del nostro futuro, si parla della qualità del vivere urbano e civile.

La realtà reggiana si colloca in una situazione economica e sociale nazionale che evidenzia problemi rilevanti in ordine alla sua capacità di reagire positivamente alle sfide dell'internazionalizzazione dell'economia. D'altro canto, la politica economica nazionale non è in grado di supportare in modo adeguato il sistema paese, sia sul versante strettamente economico sia nel sostenere la coesione sociale così come

indicato nella seguente tabella che mette a confronto le attese del DPEF del 2003 con quelle del DPEF 2004.

Tabella 1. Confronto DPEF 2003 - 2004

| | DPEF 2003/06 | DPEF 2004/07 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| Tasso di crescita del PIL reale | 2,7 | 0,8 |
| Tasso d'inflazione | 1,7 | 2,4 |
| Tassi forward dei Bot a 12 mesi | 3,65 | 2,15 |
| Tassi di crescita dell'occupazione (unità di lavoro) | 1,5 | 0,6 |
| Tasso di disoccupazione (in percentuale della forza lavoro) | 8,6 | 8,8 |
| Tasso di occupazione (tasso specifico età 15-64 anni) | 56,5 | 56,1 |

E' una realtà, quella reggiana, che sta dimostrando di essere comunque reattiva ai cambiamenti economici in atto, continuando a manifestare un forte dinamismo demografico, sociale ed imprenditoriale. Tutto ciò non impedisce di celare i fenomeni di crisi aziendale (AIA, RCF, Reggiane) che, per vari motivi, si stanno evidenziando.

La situazione congiunturale si può così sinteticamente riassumere:

- Rallentamento della produzione e del fatturato dell'industria
- Calo delle importazioni
- Calo delle esportazioni
- Perdita di peso sui mercati esteri
- Aumento dei prezzi e riduzione dei consumi (le famiglie reggiane continuano a risparmiare ma la situazione si sta pericolosamente aggravando)

- Il rapporto credito/imprese dimostra sempre più le sue insufficienze, dovute al ridotto radicamento territoriale ed a costi di gestione elevati degli istituti creditizi e finanziari.
- I fenomeni di delocalizzazione imprenditoriale sono superiori a quelli attrattivi

Di fronte a questa realtà l'Amministrazione comunale intende proporre a tutti gli attori sociali ed economici della città **una intesa**, fatta di **sinergie, cooperazione, concertazione, coprogettazione**, che sia in grado di sostenere una nuova stagione di sviluppo sociale ed economico del nostro territorio, sia dal punto di vista produttivo che, in senso più generale, dal punto di vista sociale (comportamenti famigliari, individuali, dei corpi intermedi della società). Una nuova stagione in cui ciascun attore istituzionale o sociale faccia la sua parte, ma che richiede altresì la costruzione e lo sviluppo del rapporto tra poteri locali e forme organizzate della società sempre più all'insegna di **politiche di "sistema" e di "rete"**.

Questi temi trovano esplicita ed articolata esposizione nelle **linee di indirizzo e programmatiche** presentate ed approvate dal Consiglio comunale, nonché, per ciò che concerne le scelte politiche e amministrative, nelle proposte di Bilancio 2005 e di Bilancio triennale 2005/2006/2007.

Ciò che si vuole sottolineare è che la comunità reggiana ha impellente necessità di **continuare ad investire** nell'ammodernamento strutturale, sui problemi del traffico e della mobilità di merci e persone, nella cultura e nel sapere, nei quartieri e sul centro-storico, secondo linee non espansive ma di riqualificazione, di risparmio

territoriale, di salvaguardia ambientale, proseguendo ed arricchendo un disegno futuro della città, connotato dalla “cura” e dalla qualità degli interventi.

Questa intesa, di cui queste linee di bilancio sono parte integrante, esige dunque un salto di qualità nel rapporto tra pubblico e privato ed una nuova capacità di dialogo e confronto con i cittadini e con le forme associative economiche, sociali, culturali della città, per concertare e concretizzare sforzi comuni e condivisi, E' in questa logica che andranno affrontati problemi complessi come ad esempio un nuovo collettore fognario oppure, nel campo della gestione, i problemi relativi alla manutenzione del verde pubblico.

Ed è ancora in questa logica che riteniamo necessario avanzare proposte specifiche alle forze sociali ed economiche della città:

- Costituzione di un unico **Osservatorio economico, sociale e ambientale** a livello provinciale in grado di unificare analisi e interpretazioni della realtà;
- Consolidamento e sviluppo delle relazioni tra **imprese e ricerca** (Università, Reggio Children, Reggio Emilia Innovazione, CRPA);
- Ulteriore qualificazione del **sistema formativo** reggiano;
- Supporto all'**autoimprenditorialità** giovanile e femminile;
- Individuazione di nuove opportunità di insediamento di attività di **terziario avanzato**;
- Impegni specifici per regolare gli **appalti pubblici** di opere e servizi
- Sviluppare le **relazioni industriali** tra le parti sociali
- Coordinare e concretizzare in modo condiviso **politiche per la casa** (alloggi per l'affitto, fondi di garanzia per i proprietari, incentivazioni all'acquisto per soggetti svantaggiati, edilizia agevolata).

Questo insieme di obiettivi deve avere come baricentro una visione “**di qualità**” del nostro sistema economico e sociale; la costruzione di nuove relazioni tra **sistema produttivo** e **sistema finanziario** e creditizio locale; la declinazione, in sede locale, del programma triennale della Regione per l’**ambiente** e per lo sviluppo del sistema regionale della **ricerca** e del **trasferimento tecnologico**; il sostegno al **welfare comunitario locale**.

In questo quadro vanno sottolineati, così come recentemente ribadito dalle imprese cooperative e dalle associazioni delle imprese industriali reggiane e regionali, nuove elaborazioni imprenditoriali in tema di **etica economica e di responsabilità sociale**, così come un’attenzione particolare dovrà essere riposta nel sostegno all’attività *no profit* esistente nella nostra realtà

In estrema sintesi, è piena la consapevolezza che l’insieme di queste azioni e di quelle contenute nelle scelte di bilancio annuale e triennale, oltre a dover essere supportate, come previsto, da precisi impegni politici e finanziari del Comune, rimandano all’esigenza imprescindibile di un **nuovo e definito rapporto tra Stato ed Enti locali (federalismo fiscale cooperativo)** oggi completamente assente.

E’ comunque obiettivo di questa Amministrazione comunale continuare a guardare avanti, a non rinunciare ad un’idea di futuro della città che abbiamo delineato nelle linee di indirizzo e programmatiche, a lavorare per promuovere incessantemente, in contrasto con la tendenza presente nella società moderna della “cultura della rivendicazione”, una “**cultura della responsabilità**” di istituzioni, forze sociali ed economiche, cittadini singoli ed associati, tesa a sostanziare un **progetto di comunità** basato sulla cooperazione, sul “fare insieme”, su politiche di qualità ad ogni livello. Un progetto di comunità che, tra l’altro, è l’unico fondamento della positiva accettazione che la sfida dell’internazionalizzazione pone alla realtà

reggiana e dà una **rinnovata capacità di attrazione** (economica, intellettuale) della nostra città.

FINANZIARIA 2005

Dopo tre finanziarie consecutive segnate da tagli ai trasferimenti agli Enti locali, dal blocco dell'autonomia finanziaria e dal ritorno del centralismo, si è di nuovo di fronte ad una Finanziaria gravemente lesiva dei poteri locali e della loro autonomia e fortemente penalizzante sul piano finanziario.

E' evidente **la volontà politica di scaricare sugli enti locali e quindi sui cittadini e sulle imprese** nuove responsabilità e nuovi oneri finanziari, riducendo progressivamente le risorse a disposizione.

Tabella 2. Minori risorse per il Comune di Reggio Emilia derivanti dalle manovre finanziarie nazionali 2002/2005.

| | |
|---|---------------------|
| Taglio del 3% ai trasferimenti statali Leggi Finanziarie 2002-2003-2004 | 831.000,00 |
| Mancato adeguamento dei trasferimenti statali e del gettito della compartecipazione Irpef al tasso di inflazione (calcolato all'8%: stima per difetto 2% annuo per 4 anni) | 2.350.000,00 |
| Copertura parziale (60%) dell'IVA pagata sui servizi esternalizzati | 400.000,00 |
| Copertura al 70% delle spese per il funzionamento degli uffici giudiziari | 300.000,00 |
| Mancato finanziamento della perdita di gettito ICI per la riclassificazione degli immobili speciali (capannoni industriali, depositi ecc.) | 1.300.000,00 |
| Minor trasferimento statale per sviluppo investimenti | 671.000,00 |
| Totale perdite e risorse | 5.852.222,00 |

Di fatto, mentre da un lato si dice di voler diminuire le tasse, dall'altro si obbligano i Comuni ad aumentare la pressione tributaria e ad utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa corrente e a scapito degli investimenti, quando, al contrario, nel 97% degli enti locali si è rispettato il patto di stabilità e contribuito quindi al risanamento del disavanzo pubblico.

E' dunque necessario respingere con fermezza la politica di aggressione, fatta all'insegna di presunti sprechi pubblici negli enti locali, contro le amministrazioni locali che, invece, sono fortemente impegnate ad affrontare i bisogni di una società dinamica ma contraddittoria.

Con la finanziaria 2005 si stabilisce di includere nei vincoli di spesa ai fini del patto di stabilità il complesso delle spese di un Comune, sia di gestione che di investimento. Includere le spese per investimento nel tetto di spesa è per i Comuni un fatto inaccettabile che prescinde da qualsiasi capacità di programmazione. Da stime effettuate dall'ANCI, i vincoli della Finanziaria determinano una riduzione di spesa da parte degli enti locali di 1,5 miliardi di €.

Se così stanno le cose, non si può che sottolineare come la **coesione sociale, e con essa il principale supporto allo sviluppo economico, sia in pericolo**, in quanto si tendono a scaricare le risposte ai bisogni sociali sugli enti locali.

L'economia nazionale - e di riflesso anche l'economia locale, che pur dimostra di reagire in qualche modo alle vicende economiche nazionali e internazionali - sta attraversando un periodo di stagnazione e di forte sofferenza. Le famiglie sono costrette a ridurre fortemente le spese, le crisi aziendali cominciano a manifestarsi in modo più frequente, il paese nel suo complesso perde di competitività, le forze

economiche non sono supportate e guidate nella transizione verso un'economia globale.

BILANCIO DI PREVISIONE 2005

In questo contesto si colloca la **formazione del bilancio di previsione 2005** per il Comune di Reggio Emilia che non può, purtroppo, sottrarsi alle succitate imposizioni. L'impostazione e gli obiettivi politici-amministrativi che abbiamo cercato di definire sono comunque in **scrupolosa coerenza con gli impegni e le priorità** in materia sociale, di investimenti per la scuola, per la cultura, per il centro-storico, per la riqualificazione urbana che ci siamo assunti con i cittadini reggiani e nel Consiglio comunale. Abbiamo avviato il metodo del **"bilancio partecipato"** cercando il coinvolgimento di tutte le istanze sociali ed istituzionali della città e abbiamo intrapreso una nuova formulazione del **bilancio** procedendo **per programmi** coincidenti gli impegni assunti con le linee di indirizzo e programmatiche.

Tali impegni politici-amministrativi contemplano una visione complessiva della città basata sul **contenimento** del consumo di territorio, sulla **riqualificazione** dell'esistente, sul superamento del concetto di monofunzionalità, sulla **mobilità sostenibile**, sullo sviluppo del **"sapere"** e della **coesione sociale**, sullo sviluppo delle forme di **comunicazione** e **partecipazione** dei cittadini.

In particolare questi impegni riguardano:

- a) La **riqualificazione urbanistica del centro storico e dei quartieri** (rivitalizzazione della città storica; progetti di riqualificazione urbana; qualificazione zona nord-città; potenziamento del trasporto ferroviario di merci e persone; riorganizzazione della mobilità urbana e del traffico: parcheggi, rotonde, piste ciclabili, interventi di moderazione del traffico; politiche di promozione e miglioramento della qualità ambientale con interventi sulla

mobilità: revisione dei percorsi di trasporto pubblico. Minibus elettrici, autobus a gas, veicoli elettrici, barriere antirumore).

- b) La **qualità ambientale e territoriale** (qualificazione ed incremento del sistema del verde pubblico; conservazione e recupero di sistemi naturali; tutela e valorizzazione di aree di riequilibrio ecologico in ambito urbano; potenziamento del teleriscaldamento e della rete fognaria; attuazione del processo di Agenda 21; contabilità ambientale; programmi ed azioni volti alla riduzione e prevenzione dell'inquinamento dell'aria, acustico ed elettromagnetico).
- c) Le politiche di **inclusione** della popolazione **immigrata** (iniziative di accoglienza, interculturalità, conoscenza)
- d) La **socialità** e la **sicurezza urbana** (iniziative di riqualificazione urbana; supporto agli interventi di socializzazione e di prevenzione)
- e) Lo sviluppo del **welfare comunitario** (poli territoriali dei servizi sociali; sostegno e sviluppo delle politiche per le famiglie e promozione della domiciliarità; interventi per anziani e disabili; iniziative educative e promozionali di prevenzione del disagio; politica sociale per la casa).
- f) Il sostegno e lo sviluppo del "**sapere**", della **formazione**, della **cultura** (Università; Reggio Children, Centro Internazionale per la cultura e la creatività dell'infanzia; sviluppo e qualificazione della rete dei servizi educativi nidi e scuole dell'infanzia; qualificazione degli ambienti educativi e scolastici; sostegno alla disabilità; sviluppo attività delle istituzioni culturali: Peri, Biblioteche comunali, Musei Civici, Officina delle arti).

Investimenti

La coerenza con gli impegni presi nelle linee di indirizzo e programmatiche è rintracciabile nelle scelte di investimento in LL.PP. previste con il piano triennale (33.140.240 € nel 2005; 27.334.818 € nel 2006; 27.690.000 € nel 2007; per un **totale complessivo di 88.165.058€**). A questa notevole entità di investimenti vanno aggiunti **12.515.656 € di investimenti finanziati con contributi** e, nell'anno 2005, **44.480.000 € di project financing** i cui progetti prioritari concernono i parcheggi Zucchi e Ospedale, il Palasport e il Mercato Coperto.

In dettaglio nel triennio sono previsti 40.037.000 € nel settore **mobilità e pianificazione territoriale** (viabilità, parcheggi, piste ciclopedonali, moderazione traffico, fognature), 4.925.000 € per le **politiche ambientali** (parchi, verde, percorsi naturalistici), 2.780.000 € per **centri sociali ed altre strutture assistenziali**, 41.759.000 € per la **qualità urbana** e il **centro storico** a cui si aggiungono 13.391.000 € per la **casa** e altri lavori pubblici; 22.168.000 € per il **sapere** (di cui: 1.750.000 per manutenzione straordinaria **biblioteche e musei** e 20.418.000 € per **scuola e università**), 20.100.000 € per **strutture sportive**.

Oltre a ciò sono previsti nel triennio altri 39.980.000 € di investimenti per **acquisizioni patrimoniali, informatizzazione**, reiscrizione per completamento lavori, beni durevoli ecc.

Tale consistente pacchetto di investimenti consente di continuare ad ammodernare, dal punto di vista strutturale, sociale e culturale, la città e di rispondere alle esigenze e alle finalità contenute nei programmi di questa Amministrazione comunale. Tra questi, la **Tangenziale Nord**, la **metropolitana Reggio Emilia - Cavriago** e l'interramento delle **connessioni strada/ferrovia** nel centro urbano saranno obiettivi perseguiti con determinazione nei confronti degli

organi deputati dello Stato e della Regione per ottenere il loro coinvolgimento politico e finanziario.

Spesa corrente

La stessa coerenza, nonostante le grandi difficoltà create dalla Finanziaria, si rintraccia nell'impostazione politica e amministrativa del Bilancio di spesa corrente. La spesa assegnata per servizi sociali e pubblici, tenendo conto della spesa sostenuta dalle aziende partecipate che gestiscono servizi pubblici, è aumentata nel Comune di Reggio Emilia dal 1999 di 29.372.204 €, mentre **i trasferimenti dello stato nel 2002, 2003 e 2004 sono diminuiti del 3%**, oltre il mancato adeguamento all'inflazione come già detto (complessivamente circa 6%).

Per il 2005, nonostante la perdita di valore monetario dei trasferimenti dallo Stato e nonostante la **diminuzione, di fatto, di circa l'11,9% (dati ISTAT) per la quota di compartecipazione all'IRPEF** ferma all'anno 2000, l'Amministrazione comunale intende continuare a consolidare e sviluppare il welfare locale ritenendo che ciò sia indispensabile per affrontare vecchi e nuovi bisogni e le nuove contraddizioni che lo sviluppo demografico, economico e sociale della città esige. Intende anche riaffermare che l'equilibrio della finanza locale, con il sistema di protezione sociale della città, non è incompatibile se si continua ad **innovare le proprie politiche, riorganizzare** il proprio intervento, a mettere **in sinergia** possibilmente tutti gli sforzi pubblici e privati.

Che tutto ciò emerga dalle scelte di bilancio di spesa corrente è sottolineato dal **mantenimento del sistema di servizi pubblici** esistenti, dalla sua ulteriore qualificazione (**azzeramento liste d'attesa** nella scuola per l'infanzia) e dai maggiori stanziamenti per **traffico e infrastrutture**, dalla nuova individuazione di progetti per i

giovani e le politiche di integrazione, per il centro storico, per l'edilizia socio-assistenziale, per asili nido, per il turismo e sviluppo economico, per il decentramento e le Circoscrizioni.

Con le operazioni di razionalizzazione e di selezione attuate sulla spesa consolidata, **la spesa corrente per il 2005 nel complesso aumenta del 2,1%.**

Naturalmente questa visione di bilancio, stante la drastica compressione finanziaria imposta dal Governo, richiede uno **sforzo finanziario straordinario** per il 2005 che si propone di sostenere con le seguenti azioni:

- a. **razionalizzazione della spesa** con la riduzione del 5% delle spese consolidate di funzionamento generale.
- b. **adeguamento delle tariffe entro il tasso d'inflazione** operando laddove possibile per differenziarle maggiormente in base al reddito;
- c. un **aumento dell'ICI** per i fabbricati non residenziali determinando l'aliquota al 6,8% (+0,4%) in coerenza con le altre città capoluogo dell'Emilia Romagna.
- d. l'applicazione rigorosa, anche attraverso nuove modalità organizzative, dell'aliquota del 9‰ sulle abitazioni sfitte.
- e. **Utilizzo per la spesa corrente di parte degli oneri di urbanizzazione** (4.564.000 €) oltre che l'utilizzo per la manutenzione ordinaria (4.000.000€).

Per quanto concerne quest'ultima decisione, occorre rilevare che Reggio Emilia arriva buon ultima nell'utilizzare gli oneri di urbanizzazione per far fronte alle spese di gestione (molte città sono già ben oltre il 50% di utilizzo). Ciò non ci esime dal denunciare con forza **l'imposizione, di fatto**, che il **governo nazionale sta attuando verso gli enti locali** e le conseguenti distorsioni che derivano nella

struttura dei bilanci dei Comuni in quanto è la stessa Finanziaria che ne autorizza l'utilizzo fino al 75%. Comunque, ogni ipotetica maggiore entrata nel corso dell'esercizio finanziario 2005 dovrà prioritariamente essere destinata al **fondo per il rinnovo contrattuale del personale ed alla riduzione degli oneri finanziari dei mutui già in essere.**

Le scelte politico-amministrative che connotano il bilancio di previsione 2005 e il bilancio triennale 2005/2006/2007 fanno parte di una visione politica del governo locale che intende mettere sempre più al centro della sua azione il cittadino e le sue esigenze. In questo senso si colloca l'avvio del percorso di "bilancio partecipato"; l'intento dichiarato è quello di operare per un rinnovato senso di comunità, per una rinnovata identità, agendo sul differenziale positivo costituito nella nostra realtà dalla coesione sociale e da una prospettiva di sviluppo definita come "sviluppo sostenibile". Prospettiva che concepisce il territorio come fatto unitario, in cui si intrecciano risorse ambientali, economiche, sociali ed istituzionali, che tendono a delineare, all'insegna della qualità, il pieno dispiegarsi del "capitale umano" e del "capitale sociale" della comunità reggiana.

Su questa base l'impostazione politico-amministrativa del bilancio 2005 si situa entro le scelte triennali di politica finanziaria organizzativa sotto esposte.

BILANCIO TRIENNALE 2005/2006/2007

- a. **Riduzione del peso dell'indebitamento** (al fine non solo di liberare risorse per la gestione ma soprattutto per aumentare la capacità di investimento);
- b. **ulteriore riorganizzazione dell'apparato comunale in sintonia anche con il nuovo ruolo delle Circoscrizioni e del II° grado;**
- c. **l'obbligo per i servizi in concessione a terzi, ad aziende speciali, ad istituzioni, a S.p.A. o s.r.l. a prevalente capitale pubblico locale, di agire secondo logiche di budget** preventivamente determinato attraverso atti di indirizzo in modo da consentire la lettura complessiva dell'attività diretta e indiretta del Comune.;
- d. l'ulteriore **individuazione di forme alternative di gestione** (esternalizzazioni, outsourcing, sussidiarietà) e più in generale puntando alla riduzione dei costi fissi per determinati servizi .
- e. L'utilizzo - ai fini della spesa corrente - degli oneri di urbanizzazione, prevalentemente per la **manutenzione ordinaria** della città;
- f. L'impegno ad operare in modo strutturato sul piano politico e organizzativo nella **ricerca di risorse finalizzate agli investimenti.**
- g. La definizione di una **politica fiscale locale**, che non preveda l'aumento della pressione fiscale oltre il tasso d'inflazione e, comunque, senza intaccare le fasce più deboli. Eventuali aumenti di pressione fiscale dovranno essere **finalizzati ad obiettivi programmatici specifici e condivisi.**
- h. L'Amministrazione comunale intende inoltre operare con decisione per un **coinvolgimento** più pregnante di tutti gli attori sociali pubblici e privati della città e delle autonomie funzionali, nel sostegno alla **coesione sociale** (casa,

immigrazione, ammodernamento strutturale) per continuare a rendere operativo il progetto per il futuro della nostra comunità.

L'insieme di questi obiettivi da perseguire nell'arco del triennio costituisce un **impianto organico di scelte politiche-amministrative** che pone in stretta relazione gli equilibri finanziari con le decisioni di politica fiscale locale, con il nuovo ruolo delle Circoscrizioni, con la riflessione sui rapporti con gli enti titolari di concessioni dei servizi; con l'individuazione di forme alternative di gestione, con l'adeguamento dell'organizzazione del Comune ai fini del raggiungimento dei programmi di lavoro dell'Amministrazione comunale. E' in sostanza un ventaglio di **proposte** che dovranno essere discusse ed approvate, già a partire da questo Consiglio comunale, sulla base di progetti specifici sui quali l'Amministrazione comunale sta già lavorando, con l'intento dichiarato di rendere sempre **più trasparenti, leggibili, ed efficaci i programmi di legislatura** presenti nelle Linee e indirizzi programmatici dell'Amministrazione comunale - a suo tempo approvate in Consiglio comunale - e quindi di supportare e concretizzare il **raggiungimento degli obiettivi politico-amministrativi** in essi contenuti. In questo scenario, ai fini specifici delineati in questo documento e nel bilancio triennale in ordine alla riduzione dell'indebitamento e quindi al **miglioramento strutturale degli equilibri finanziari** di lungo periodo del bilancio del Comune, si prevede di destinare a tale scopo parte dei proventi derivanti dalla vendita di circa il 3% delle azioni della multiutility Newco, nonché le risorse provenienti dalla dismissione di immobili non strategici. Tale orientamento non compromette assolutamente l'obiettivo politico e amministrativo del Comune di Reggio Emilia di riconfermare le **politiche di cooperazione e di solidarietà territoriale** che hanno costituito e costituiscono un patrimonio importante della

struttura sociale-economica, ambientale e territoriale della comunità reggiana e che oggi consente, senza intaccarne ruolo e funzione, di contribuire a sostanziare la capacità d'investire per soddisfare nel tempo i bisogni strutturali di una città che intende qualificare ulteriormente il suo sviluppo per rispondere alle sfide del futuro.

SOMMARIO
LINEE GENERALI DI BILANCIO 2005 – 2007

| | |
|---|----|
| UNA CITTÀ CHE CAMBIA E VUOLE CAMBIARE | 2 |
| FINANZIARIA 2005 | 9 |
| BILANCIO DI PREVISIONE 2005 | 12 |
| Investimenti | 14 |
| Spesa corrente | 15 |
| BILANCIO TRIENNALE 2005/2006/2007 | 18 |